

Dott. Geol. Domenico Ferri
Consigliere CIG EPAP

Al Presidente Ordine della Toscana

Al Presidente Epap

Ai geologi eletti in CIG e CDD di Epap

Ai Presidenti e Consiglieri
degli Ordini dei Geologi

Al Presidente del Consiglio Nazionale Geologi

Ai consiglieri CNG

Frosinone, 05 dicembre 2009

Oggetto: Nota del Presidente ORG Toscana del 02/12/09 prot.521/EP/vdo

Egr. Presidente dell'Ordine dei Geologi della Toscana,
mi permetto di intervenire in quanto "parte in causa" (sebbene per conoscenza), visto il contenuto della nota in oggetto, per offrire alcune personali considerazioni.

Leggendo la sua lettera, onestamente mi sfugge come, da una comunicazione del Presidente dell'Epap (prot.n.19481/09 del 25 novembre 2009) che illustra e fotografa in maniera oggettiva l'Ente, le attività svolte e le future attese, per chiarire e mettere fine alla ridda di informazioni, spesso parziali, che si colgono o attraverso la stampa o da voci di corridoio, possa seguire una nota che parla in pratica di altro, motivandola come "risposta", ammesso che vi fosse una pur implicita richiesta in tal senso. Infatti la sua nota si concentra su Statuto e Regolamento, leggendo nella comunicazione del Presidente dell'Epap, una sorta di giustificazione delle scelte dell'Epap, ovvero di alcune scelte politiche.

Orbene, non voglio nemmeno entrare in argomento perché giudico impossibile modificare i convincimenti ormai radicati e preclusi di alcuni, ma non posso certo accettare che possa insinuarsi il concetto che Epap o una parte di essa operi con ideologie o concetti precostituiti contro qualcuno o, peggio, contro la classe dirigente ordinistica dei Geologi o di altre categorie.

Il coinvolgimento decisionale e la democrazia, per fortuna -giusto per chiarire- estremamente frizzante in certi momenti, tra le altre cose, non manca in Epap.

Quindi trovo incredibile che venga definito "grave" il comportamento dell'Ente, che addirittura, come recita lo scritto del Presidente della Toscana, avrebbe ignorato il contributo degli Ordini alla discussione di Statuto e Regolamento elettorale. Questo assunto, riduttivo e offensivo, non può essere preso in considerazione e non può avere, o non vi deve essere data, alcuna giustificazione o risposta: chiunque può chiedere, eventualmente, l'accesso agli atti per sapere come, dal 2007 fino alla data di approvazione dei testi, sono andate le cose, ma certamente è ora di mettere fine ai processi sommari su presunte "colpe" o mancanze (verso chi e perché, anch'esso è altro argomento).

Sull' Epap si può solo dire che negli ultimi anni è cambiato molto e in meglio: maggiore e più soddisfacente comunicazione, molteplici nuovi servizi (assistenza sanitaria, servizi informatici, aiuti alla professione, paternità), senza dimenticare delle necessità legate al particolare momento del mercato (possibilità di versamento dei minimi contributivi per il 2009), e ancora l'acquisto della sede, il riordino ragionato, con relativa approvazione dei ministeri vigilanti, delle proprie "leggi", la correzione di rotta per gli investimenti a seguito della tempesta finanziaria del 2008, con un occhio attento alla sostenibilità (ovvero tutti i compiti amministrativi e politici dell'Ente, così come sanciti da Statuto) e potrei aggiungere altro, ma lascio parlare i fatti e il grado di consenso degli iscritti.

Ma, visto che si discute di come rivestire responsabilmente il ruolo affidatoci dagli iscritti, vorrei solo capire quanto tempo ed energie gli OO.RR. e il CNG stiano dedicando all'argomento Epap, ovvero, nello specifico, alle sue elezioni. Da iscritto, invece, non dell'Epap, ma dell'Ordine dei Geologi, gradirei conoscere, magari con note esaustive e "puntigliose", quali siano le forze messe in campo per la tutela e la difesa del geologo professionista.

Mi chiedo quali e quante responsabilità possano ascriversi agli organi territoriali dei Geologi, per esempio, in relazione al dissesto idrogeologico del territorio, visto che la ns. presenza (o assenza?) da circa un ventennio non sembra aver cambiato significativamente la qualità dei nostri fiumi, delle nostre acque sotterranee, l'assetto geomorfologico dei nostri versanti, la pianificazione urbanistica.

Mi chiedo, come è possibile che si possano verificare ancora fenomeni catastrofici come quello de L'Aquila o di Ischia e di Messina? C'è una sorta di corresponsabilità dei Geologi quando avvengono eventi catastrofici e di più luttuosi? Dove stavamo, cosa abbiamo pianificato? Cosa siamo riusciti a comunicare alle pubbliche amministrazioni, alla classe politica? *Quale* è, ma soprattutto *dove* è la forza politica dei Geologi capace di proporre una norma che tuteli e qualifichi la professione, a difesa del territorio?

E ancora, si sta andando verso la perdita di migliaia di posti di lavoro per colpa/merito del D.M. sulle Costruzioni, perché la lobby dei laboratori e delle imprese di perforazione "certificate", stanno, alla luce dei fatti e del sole, per "fare cartello" rendendo polvere tutte le realtà di piccole imprese di GEOLOGI, nate con sacrificio, professionalità e sudore e che non sono in grado di sostenere i costi utili ad entrare in questo nuovo ipotetico mercato certificato, dove invece tutto è garantito (o forse si deve ipotizzare che fino ad ora molti hanno lavorato senza alcuna professionalità e competenza?). Vedo quindi, personalmente, l'ulteriore ghettizzazione del geologo, del libero professionista, all'interno della norma stessa, a vantaggio di altri.

Gli Ordini e il CNG hanno coscienza del prossimo, imminente e catastrofico impoverimento professionale ed economico della propria categoria, o sono solo le previsioni pessimistiche di pochi visionari?

Tutti gli OORR (escluso due) hanno un intero mandato per ragionare su questi argomenti, e senza alcuna intenzione di interferire, per carità!, sulle legittime e impegnative scelte future di ognuno, concludo dicendo - parafrasando la chiosa finale della lettera del Presidente della Toscana, che non me ne voglia - : sono tutte domande, che se non avranno opportune risposte, "*non potranno che essere alla base per le scelte future*".

Cordialmente,

Dott. Geol. Domenico Ferri
Consigliere CIG Epap